Anno XXXV. Mercoledì 25 Ottobre 1882 N. 248

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

I NOSTRI CANDIDATI

Martinelli avv. Giovanni
Mangilli Antonio
Turbiglio Giorgio
Cavalieri Enea

Questi candidati per la capacità ed il patriottismo rappresenteranno degnamente il nostro paese.

Le loro idee sono guarentigia di fedeltà all'attuale ordinamento politico che costò tanti sforzi e che il Presidente dei Ministri nel suo discorso-programma ha raccomandato al senno dei cittadini.

I candidati del partito costituzionale daranno il proprio concorso all'attuazione di tutte quelle riforme amministrative ed economiche che possono recare un vero progresso. Essi non hanno preconcetti di partigianeria, e solo si lascieranno condurre dai criteri pratici, e dai dettami della giustizia, senza prodigare quelle promesse d' opportunità che si risolvono poi in tristi disinganni del popolo.

TIRANNIDE PLEBEA

Ciò che è avvenuto ieri a Bondeno non trova riscontro che negli episodj più sconci dei recenti eccessi demagogici di Francia.

La libertà fu calpestata; una turba briaca, ispirata dai *liberaloni* che guidano i destini di quella che osa chiamarsi democrazia bondesana, ne ha impedito l' esercizio, ha disonorato Bondeno, togliendo a furia di fischi e di urli all' egregio nostro candidato prof. Giorgio Turbiglio e agli amici che lo accompagnavano, la facoltà di rivolgere la parola agli elettori.

Ciò che avvenne è detto nella seguente relazione di rispettabili cittadini che ne furono testimoni. Ad essa noi aggiungiamo soltanto una breve considerazione.

Invano si affannano il Comitato Centrale democratico e certo signor Giro ad attenuare coi loro manifestini la turpe commedia, facendo credere che essa sia stata suscitata da intemperanze dei nostri amici. Possiamo assicurare che la scenaccia era organizzata sino da Domenica sera. Nessuno potrà smentire che coloro che fischiarono in teatro avevano già sulla pubblica via accolto a fischi i nostri amici di Stellata, Cento e Casumaro che entravano sui loro veicoli in Bondeno per assistere alla Conferenza.

Quando al secondo Comizio democratico tenutosi al Teatro *Tosi-Borghi* un fischio accolse il nome del Sani un urlo di protesta si alzò e l' apostrofe di *vigliacco* fu diretta all' incauto sibillatore. Attendiamo di leggere come gli organi della democrazia qualificheranno i fischiatori di Bondeno e coloro che hanno ordinato di fischiare.

Ecco la genuina relazione:

Il sotto Comitato della Associazione Costituzionale di Bondeno invitava il professore avvocato Giorgio Turbiglio a rivolgere agli elettori di quel Comune alcune parole.

Il prof. Turbiglio accettava a condizione che a tutti fosse permesso l' ingresso sentendo il desiderio di parlare più agli avversari che senza conoscerlo lo combattono che agli amici che già lo apprezzano.

Il ritrovo era stato fissato mediante avviso per il giorno 24 corrente alle ore 9 nel teatro Paolo Ferrari in Bondeno ove il prof. Turbiglio si recò in nostra compagnia.

All' ingresso molti popolani schierati ci accolsero a fischi e noi calmi entrammo e con noi i dimostranti i quali presero posto nel loggione del teatro seguitando a fischiare.

Noi pazientammo per oltre mezz'ora; poi prima di esporre il Turbiglio a nuovi affronti col farlo presentare a quell' uditorio palesemente ostile, pregammo il sindaco sig. Lodovico Sani, a domandare al pubblico se intendeva di ascoltare la parola del Turbiglio. Il sig. Sani rispose che ove noi avessimo insistito, lo avrebbe fatto ma che credeva sarebbe stato accolto egli pure a fischi. Allora non volendo il prof. Turbiglio che la persona del sindaco venisse così compromessa, consigliò che alcuno di noi si presentasse sul palcoscenico e chiedesse a nome della libertà il diritto al Turbiglio di parlare. L'avv. Giovanni Vassalli accettava l'incarico e con frasi per nulla provocanti ma sempre interrotte da fischi, moveva la richiesta che veniva respinta con queste parole: « Bondeno è democratico; evviva il nostro presidente Tullio Bottoni. »

Il sig. Tullio Bottoni allora si alzava e il pubblico ascoltava riverente la parola di lui che suonava semplice ringraziamento per gli avuti applausi. L'avvocato Vassalli ripeteva in nome sempre della libertà la domanda della parola per l' avv. Turbiglio e i fischi si rinnovarono. Allora l' avv. Avogli Direttore dell' *Elettore Liberale* interrotto sempre da urla e fischi, pronunciava le seguenti parole: «Protesto a nome della stampa contro tanta violazione del diritto della libera parola e dichiaro che pei giornali renderò pubblica l' *indegna* condotta del sig. Tullio Bottoni il quale oggi viene a raccogliere applausi e non adopera la sua influenza per impedire la sconveniente dimostrazione che disonora soltanto chi la preparò e la compie. »

Il signor Tullio Bottoni si alza nuovamente; il pubblico ritorna in un perfetto silenzio ed Egli dichiara di non raccogliere le frasi a lui dirette dall' avv. Avogli, manifestando anzi il desiderio che l' avvocato Turbiglio possa parlare.

A questo punto soltanto, dopo mezz' ora di contrastata aspettativa, il prof Turbiglio così si esprimeva:

« Finalmente grazie al vostro capo io posso dire una parola in mezzo a voi.

« Molti ci hanno accolto coi fischi: credo che abbiano fatto bene perchè chi non consente la libera discussione, chi vuol impedire la parola non ha altr' arme che il fischio. *(Fischi ed urli)*.

« Voi democratici impedite ad un uomo di difender se stesso, e questa è la vostra democrazia.

« Voi non siete democratici.

« Di che avete paura? *(Fischi, urli)*.

« Vedo che ad onta del consenso espresso del vostro capo ordini segreti v' impongono di togliermi la parola. *(Urli continuati)* ».

Concludiamo dunque che non mi volete udire perchè *avete paura (Urli prolungati)*.

In seguito a ciò noi ci ritirammo tranquilli e confortati dall' opinione di tutte le persone ben pensanti le quali deploravano che Bondeno avesse in tal modo mancato al suo liberalismo ed ai doveri dell' ospitalità.

Avv. Giovanni Vassalli — Avv. Alessandro Avogli — Avv. Carlo Cirelli — Conte G. Battista Saracco Tommaso Roveroni — Dott. Giuseppe Agnelli — Dott. Tullo Ferraresi — Avv. Eugenio Boccaccio — Giuseppe Tedeschi — Eugenio Finzi — Cav. Cesare Zafferini — Aldo Zaina — Luigi Torazzi.

Ora facciamo nostre le seguenti oneste considerazioni che l'*Elettore Liberale* fa precedere alla su riportata relazione:

Hanno sibilato! In questo fatto c' è tutto un programma di civiltà e di politica; c' è un esempio di disciplina, e un monumento di coraggio.

Il prof. Turbiglio, fidente nei sensi Democratici e nella ospitalità di Bondeno, era andato ieri colà per esporre le sue idee e sottometterle alla critica degli elettori. E i democratici di Bondeno si sono messi fra il pavimento e i piedi democrazia, ospitalità, tolleranza, e hanno fischiato, sempre fischiato, così da impedire il discorso che il professore Turbiglio voleva rivolgere alla dignità del popolo.

È un eroismo che non ci sorprende!

Il nostro candidato credeva che fosse lecito ragionare cogli elettori. E i democratici di Bondeno hanno proclamato che il vero mezzo di discussione, per il bene del popolo, è la musica del fischio e il raziocinio dell' urlo e dell' impertinenza.

Il nostro candidato, superlativamente ingenuo, pensava che l' ampliamento del voto dovesse essere accompagnato dal decoro dei cittadini e dalla franchezza della parola. E i democratici di Bondeno gli hanno risposto che al loro popolo gli basta di mettersi due dita nelle labbra per esercitare i propri diritti, e per compiere la sua educazione politica.

Più che per il prof. Turbiglio, che non è abbassato da queste contumelie, a noi duole per l' onore del popolo, per le ragioni della democrazia, per lo strazio della libertà.

Quale sarà l' avvenire dell' Italia, se la tirannide plebea di Bondeno passerà nei costumi degli elettori?

Che differenza fra le soverchierie dei tumultuanti di Bondeno e le atrocità dei despoti d' una volta, se non questa che costoro erano più educati?

Ma abbiamo detto che non ci meraviglia il chiasso di Bondeno.

Quando s'inganna il popolo, e si adescano i nuovi elettori con le più perfide promesse, si può spingere il sistema fino a confutare i candidati, che non promettono molto, coll' argomento dei fischi.

Badino i democratici di Bondeno, e i loro simili e ammiratori. I demagoghi della Francia, dopo avere inondato la patria di sangue cittadino, si scannarono tra loro, e i pochi superstiti esalarono l' ultimo spirito sotto i tacchi di Napoleone. Se essi, i democratici di Bondeno, e i loro prossimi, diventeranno i padroni dell' Italia, il trionfo sarà breve e inglorioso, perchè finiranno collo schiaffeggiarsi l' un l' altro.

Intemperanze e malafede

Avete letto il manifesto pubblicato ieri dal sig. Sani colla solita firma *F. Campanati, per il Comitato democratico* a proposito dell' obbrobrioso episodio di Bondeno?

La violenza del linguaggio colla quale i nostri avversari, scendono in campo, è pari alla sfrontatezza colla quale essi, sedicenti amici del popolo oppresso cercano con ogni mezzo di mistificarlo.

E sono gli amici del popolo che cercano di raggirarlo a proprio vantaggio e coprono di contumelie i partiti monarchici, in ispecie il moderato, perchè vuol porre argine alle teorie sovversive, ai pazzi propositi coi quali si vorrebbe tutto sconvolgere e di tutto far *tabula rasa*.

E siamo noi monarchici la gente senza fede, senza patriottismo, senza onestà, senza cuore; ad essi invece il privilegio dell' onestà, del carattere, del cuore che va proclamando ai quattro venti magari un *parvenu* qualunque, come quel signore che fa imbastire i manifesti del Comitato democratico e vi appiccica poi la firma F. Campanati *che vive a Copparo* ed è diventato per quest' occasione la testa di legno o gerente responsabile della democrazia.

È al popolo, agli oppressi di cui a noi, che abbiamo cuore, sta nell' anima il miglioramento delle sue condizioni, che diamo un consiglio.

Non vi fidate delle frasi altosonanti di certi tribuni da strapazzo che vogliono seco trascinarvi per essere da voi portati sugli scudi. Sotto l' egida della Monarchia di Savoia l' Italia divenne nazione, e l' aureola di libertà splende attorno a questa Dinastia gloriosa di luce vivissima.

Alla Monarchia ricca di glorie che sono glorie ancora degli Italiani, aggruppiamoci intorno tutti senza distinzione di parti pel benessere, per il progresso, per la gloria della patria nostra.

Ai nostri avversari diciamo infine: Educare il popolo come sembra che taluno fra voi intenda di fare, alla scuola della menzogna è pericoloso; e forse un giorno sarete voi primi a risentirne le conseguenze fatali.

L' EQUIVOCO

Lo scrutinio di lista ha, tra i suoi insospettati difetti, questo merito rimarchevole. Il nuovo sistema di vo-

azione va mettendo in piena luce un pò dappertutto la perfetta consanguineità dei radicali e dei progressisti, che si portano fraternamente nelle medesime liste.

Siamo arrivati al punto da non saper più distinguere l' uno dall' altro di questi due partiti. Forse c' è una differenza di tinte, cioè di belletti. Mentre i radicali sono più o meno vermigli, i progressisti sono semplicemente rosei. Ma, in fondo, il rosso è il colore comune, il rosa non essendo che del carmino stemperato.

Tutte le *nuances* ammettono il così detto *progresso infinito*. Non c' è riforma avanzata dai radicali che i progressisti respingano. Non c' è voto degli uni, per paradossale che sia, che gli altri non sottoscrivano. Bovio, Cavallotti, Ceneri, Fortis, Bertani, Mario, Filopanti sono le illustrazioni gonfiate di entrambe le parti. I loro discorsi, i loro manifesti, le loro lettere ottengono il medesimo tributo di ammirazione da radicali e progressisti. Quelli lavorano al celebre *ponte:* questi aspettano che si sia costruito.... per passarlo con comodo e senza pericolo.

Dov' è dunque la differenza essenziale? E perchè continua l' inutile distinzione?

Se differenza c' è, non può essere che nel coraggio. I radicali, gente o visionaria o sventata che agisce o per convinzione o per posa, sfidano con parecchia disinvoltura i giurati che assolvono, le condanne che non si eseguiscono, le prigioni che si aprono. Dopo tutto, se non c' è gran merito a fare sotto Depretis quello che non si faceva sotto Metternich, la loro franchezza ci piace. Queste persone che si mostrano quelle che sono, che parlano come sentono, e sentono come vogliono, hanno un certo diritto alla simpatia.

I progressisti invece - questi radicali annacquati - sono meno coraggiosi dei conigli. Hanno tutti gl' istinti e tutti gli appetiti demagogici; ma si guardano bene dal confessarli. Affrettando col desiderio la repubblica universale, cercano di esercitare le mandibole alla mensa amministrativa.

Ecco perchè, proclamando il *progresso infinito* delle istituzioni e la necessità egualmente infinita di tutte le riforme, si dichiarano sviscerati della monarchia e dello statuto. Hanno però la precauzione di intitolarsi *monarchici-democratici*: formula elastica come un legaccio di guttaperca, che permette loro di essere pronti a tutto. Così possono godere il presente senza compromettere l' avvenire. Se la repubblica verrà, si lusingano che i radicali non vorranno respingere il concorso dei loro odierni turriferrari, i quali, per chiamarsi transitoriamente monarchici, non cessano di essere permanentemente democratici.

Soltanto in questo modo si spiega la formazione di certe liste composite, che del resto alcuni ministri appoggiano del loro nome e della loro autorità. Da questo punto di vista, il nuovo metodo di scrutinio ha recato un vero benefizio. Esso serve almeno a rischiarare questo equivoco enorme.

Oramai si può gridarlo sui tetti, perchè è la verità vera, se non ufficiale. Il nomignolo di progressista vuol dire assolutamente un bel nulla; giacchè, in fondo, tutti i liberali italiani amano il progresso.

Per quanto aguzziamo gli occhi sull' orizzonte elettorale, noi non vediamo più contro di noi che dei radicali. Alcuni soltanto mostrano il viso: i più quelli del genere delli signori Sani e Carpeggiani sono in maschera o in livrea ministeriale. Se non si fondono e non si uniscono del tutto, vuol dire che torna loro conto di combattere nominalmente divisi. Ma giacchè si spalleggiano a vicenda, non è più permesso dubitare nè della loro fraternità morale, nè del loro intento comune.

L' on. Depretis ha un bell' augurarsi, precisamente come l' on. Minghetti, come tutti gli italiani autentici, la formazione di una maggioranza forte, compatta e onesta.

Finchè questa impudente mistificazione durerà - e lo spettacolo della lotta attuale fa disperare che cessi - non si può nutrire nessuna fiducia nel doppio augurio di Stradella e di Cologna. È a furia di equivoci che si è condotta l' Italia alla confusione presente e perdurante. È questo equivoco voluto che terminerà di completarla fino alla rovina finale, che non si farà attendere troppo, se la menzogna continua.

Notizie Italiane

ROMA 23 — L' indisposizione del Depretis continua.

Il ministro Mancini solleciterà il suo ritorno in Roma.

— Si smentiscono le voci di ulteriori chiamate delle classi nella milizia territoriale, poste in giro da alcuni giornali.

IMOLA 23 — Oggi ha avuto luogo l' annunziato Comizio elettorale, in cui il Costa svolse il suo programma mantenendosi nei termini della legalità. Nessuno incidente turbò l' ordine. Erano presenti un ispettore e vari delegati e guardie di pubblica sicurezza, e carabinieri.

TORINO 23 — Una terribile rissa forse in seguito a copiose libazioni, si impegnò verso le 7 3|4 di ieri sera in piazza Madama Cristina, dirimpetto al Caffè Principe Amedeo, fra una comitiva composta di uomini e donne. Dalle parole si passò subito ai fatti con coltelli e revolver.

Certo Norengo Giuseppe, d' anni 62 rimase morto sul luogo; il di lui figlio Giuseppe, d' anni 37, gravemente ferito, fu accompagnato e ricoverato in pericolo di vita all' ospedale di S. Giovanni.

Notizie Estere

FRANCIA — Due sere sono al *Grand théâtre* di Lione ci furono dei disordini. Il pubblico appena incominciata la rappresentazione cominciò a fischiare e a gridare: *abbasso la Mairie.*

La popolazione è irritata contro il Consiglio Municipale che ha ritirata la sovvenzione al *Grand théâtre.*

Ieri sera i disordini si ripeterono e molto più gravi. La rappresentazione fu sospesa; il pubblico spense molti lumi, spezzò le sedie e recò altri guasti al teatro. Quattro mila persone si recarono al palazzo municipale, gridando: *Abbasso le Mairie, abbasso il Consiglio.*

Sopravvennero gendarmi e carabinieri, i quali caricarono la folla, sgombrarono la *Place Terreaux* e le adiacenze e fecero molti arresti.

Per tutta notte ci fu dell'eccitazione in città.

Alla dimostrazione prese parte il ceto borghese industriale di Lione.

— La notizia, data dai giornali inglesi sulla prossima annessione della Tunisia alla Francia, è recisamente smentita dall' *Agenzia Havas.*

Il brigantaggio-socialista a Montceau e dintorni continua. Vennero segnalati nuovi attentati alla proprietà e alle persone. Si chiamarono rinforzi a Parigi.

A Lione il partito legittimista tenta da due sere di provocare disordini. Vennero ordinati molti arresti; la truppa è consegnata nelle caserme. Nella città vi è molto panico.

INGHILTERRA — Nei circoli diplomatici ha fatto gran rumore la voce che l' Inghilterra si sia mostrata disposta alla retrocessione alla Turchia dell' isola di Cipro. Questo fatto, ove si verificasse, non potrebbe essere che la conseguenza di nuovi accordi tra l' Inghilterra e la Turchia, accordi che le potenze ignorano completamente e che quindi destano molti sospetti e diffidenze.

AUST. UNGH. — I giornali confermano che Oberdank come reo di diserzione in momento di guerra sarà impiccato e non fucilato.

Secondo la *Neue Freie Presse* Oberdank avrebbe all' ultima ora confessato indicando di avere complici i membri di una lega irredentista il quale lo aveva incaricato dell' attentato, gli aveva dato i mezzi e le istruzioni.

« Queste rivelazioni, dice la *Nuova Stampa*, procurerebbero al condannato la grazia sovrana, sebbene il tribunale militare non l' abbia raccomandata e si sia pronunciato piuttosto perchè la giustizia abbia il suo corso. »

Secondo altri giornali invece Obendank avrebbe mantenuto il silenzio, avrebbe respinto quelli che lo consigliavano a chiedere la grazia e rifiuterebbe di accettarla se concessa.

Cronaca e fatti diversi

Associazione Costituzionale. — I soci sono convocati d' urgenza questa sera alle ore 8 nella residenza sociale per trattare di oggetti di gravissima importanza.

Il Vice Presidente
L. FERRARESI.

Norme per gli elettori. — Il R. Sindaco notifica.

Il R. Decreto 2 Ottobre corr. col quale venne disciolta la Camera dei Deputati, convoca i Comizi per le elezioni generali di tutto il Regno, e fissa il giorno 29 andante per la prima votazione, e la successiva Domenica 5 Novembre p. v. pel ballottaggio.

Si fa noto pertanto che gli Elettori delle 22 Sezioni del Collegio Elettorale dovranno adunarsi nelle località indicate nella tabella qui appiedi stampata.

alle ore 9 antim. del suddetto giorno (29 Ottobre) saranno aperte le sale e secondo le prescrizioni contenute negli articoli 52 e 53 della nuova Legge Elettorale si procederà alla costituzione degli Uffici definitivi.

Tosto che i suddetti Uffici siano formati, si farà il primo appello di tutti gli Elettori di ogni singola Sezione.

La votazione resterà aperta fino alle 4 pom. tuttavia non sarà chiusa se non trascorse almeno tre ore dalla fine dell' appello e finchè non abbiano votato tutti gli Elettori presenti nella sala.

Il certificato elettorale verrà consegnato agli Elettori all' ingresso di ogni Sezione nel giorno della elezione, ma potrà anche essere richiesto all' Ufficio di Stato Civile dal 22 al 29 Ottobre corrente durante le ore d' Ufficio.

Gli elettori riceveranno dal Presidente della rispettiva Sezione la scheda o bollettino, su cui scriveranno di propria mano, salvo i casi previsti dalla legge, il cognome e nome di quattro Candidati. Tale scheda dovrà essere consegnata piegata al Presidente che la deporrà nell' apposita urna.

FERRARA

Sezione I. dal N. 1 al N. 400 nell' Antisala del Consiglio Comunale.

» II. dal N. 401 al N. 800 nella sala d' ingresso alla Residenza Municipale.

» III. dal N. 801 al N. 1060 nella Sala delle Udienze del Tribunale di Commercio.

» IV. dal N. 1060 al N. 1278 nella Sala della Società Operaia.

» V. dal N. 1279 al N. 1649 nella Sala del Tribunale Civile.

» VI. dal N. 1650 al N. 2048 nella Sala della Corte d' Assisie.

» VII. dal N. 2049 al N. 2448 nella Sala del R. Liceo Ariosto.

» VIII. dal N. 2449 al N. 2847 nella Sala della Scuola Tecnica.

» IX. dal N. 2848 al N. 3247 nella Sala del Consiglio di Leva.

» X. dal N. 3248 al N. 3646 nella Sala delle Scuole di Santa Margherita.

POROTTO

» XI. dal N. 3647 al N. 3866 nel Teatro Filodrammatico.

PONTELAGOSCURO

» XII. dal N. 3867 al N. 3990 nella Scuola superiore di 3.ª e 4.ª Elementare.

RAVALLE

» XIII. dal N. 3991 al N. 4116 nella Sala terrena del Casino Capatti-Garbellini.

VIGARANO MAINARDA

» XIV. dal N. 4117 al N. 4390 nella Scuola Comunale Promiscua.

SAN MARTINO

» XV. dal N. 4391 al N. 4616 nella Scuola Superiore Maschile.

MARRARA

» XVI. dal N. 4617 al N. 4815 nella Scuola Comunale.

QUARTESANA

» XVII. dal N. 4816 al N. 4975 nella Scuola Comunale Femminile.

DENORE

» XVIII. dal N. 4976 al N. 5095 nella Sala superiore del Casino del sig. Beltrame.

BAURA

» XIX. dal N. 5096 al N. 5172 nella Scuola Comunale.

FRANCOLINO

» XX. dal N. 5173 al N. 5311 nella Scuola soperiore maschile.

B. S. GIORGIO

» XXI. dal N. 5312 al N. 5542 nella Scuola Comunale.

GAIBANELLA

» XXII. dal N. 5543 al N. 5672 nella Sala a terreno del Casino Artioli.

Nuovi arrivi. — Altri quattrocento inondati arrivarono nella città nostra e a tutti provvedono con la solita solerzia gli egregi signori del Comitato.

Il foglio degli annunzi legali del 24 Ottobre conteneva:

— Istante Vicini Giuseppe di Cento e in pregiudizio Ghisellini Venerdì 1 Decembre verranno subastati un podere e un prediolo situati in Sant' Agostino e in Buonacompra.

— Notificazione di scioglimento anticipato della Società delle bonifiche ferraresi.

— Il R. Economato dei benefici vacanti ha fatto istanza per nomina di perito che stimi fondi da subastarsi in pregiudizio di Sani Giovanni di Scortichino.

— Note per aumento del sesto da farsi entro il 1 Novembre ai prezzi di delibera degli immobili seguenti:

Possessione denominata *Malborghetto* nella villa di Correggio.

Tre fondi situati in Bondeno e Burana di proprietà Palazzi Serafino e Antonio.

Casa posta in Ferrara via Colonna.

— Davanti alla Pretura di Cento, il 16 Novembre saranno subastati i seguenti immobili.

Casa in Cento di ragione Pirani Rosa.

Casa in Cento di ragione fratelli Salvi.

Casa in Pieve di Cento di ragione Fantoni Luigi.

Promozione. — *Il Bollettino Militare* ci porta la notizia, che l' egregio cav. Pietro Oberti, maggiore addetto al nostro distretto, è stato promosso tenente-colonnello e destinato al comando del distretto di A-

scoli-Piceno. Questa ben meritata promozione è stata sentita con grandissima compiacenza dai numerosi amici, che il cav. Oberti colle sue belle doti e colle sue franche maniere, ha saputo acquistarsi nella nostra città.

Noi uniamo le nostre congratulazioni a quelle degli amici, non senza esprimere il rincrescimento, che non possiamo a meno di provare, nel vedere allontanarsi da Ferrara il valoroso ufficiale.

Bollettino del Manicomio. — Il movimento dei malati nel mese di settembre fu il seguente:

Esistenti al primo settembre 294 - Entrati nel mese 18 - totale 312.

Uscirono guariti 13 - migliorati 1 - morti 2. -

Rimanevano al 30 settembre degenti nello Stabilimento 296 malati.

Teatro Bonacossi. — Penultima rappresentazione della brava compagnia Moro-Lin, colla commedia.... palpitante d'attualità: *Le elezioni o i pifferi di montagna.* E domani sera, come annunciammo, la serata d'onore della signora Giuseppina Amous-Moro-Lin. Il pubblico correrà numeroso a dare l'*arrivederci* agli egregi artisti.

TEATRI

L'Accademia di beneficenza al Bonacossi

. . . .

L'acqua, l'acqua! e son grida affannose, urli d'angoscia che si perdono nella notte oscurissima: la pioggia cade a rovesci, il vento urla spaventoso, e un rombo lungo, lontano, agghiaccia di spavento..... la fiumana gialla prorompe, invade i campi coltivati, trasporta il ricco bestiame, fa crollare le misere case; e alla bieca luce de' lampi e delle torcie è un agitarsi di braccia, confuso, disperato.... aiuto, aiuto!

. . . .

Per la strada è un lungo sfilare di carri militari: son pieni di donne e di bambini seminudi, emunti per la febbre, sfiniti dalla fame, accasciati dal dolore: e le ruote rimbalzano sorde nella via, e quei tristi emigrati guardano cogli occhi stupiti i passanti, e le finestre delle case, ove si affacciano curiose le irrequiete testoline dei bimbi, e dietro loro le mamme che guardano compassionando: fate la carità!

— E l'appello non fu vano: un comitato di egregi signori si mise attorno per promuovere un'accademia e ci riuscì. La signora Netti concesse gratuitamente il teatro, gli egregi artisti i professori d'orchestra, si prestarono gratuitamente, la signorina Sangiorgi si prese l'incarico di accompagnare al pianoforte e lo disimpegnò con maestria.... fino gl'inservienti e i pompieri si prestarono gratuitamente.

***

— Il Bonacossi, iersera, accoglieva quanto ha di gentile Ferrara. —

Sono le otto e trentacinque e l'orchestra intuona la sinfonia dei *Vespri Siciliani*, che è accolta alla fine da un lungo applauso. Segue acclamatissimo il duo della *Favorita* « *Quando le soglie paterne varcai* », cantato con vera arte dalla signora G. Levi, la brava *Nidia* del Tosi Borghi, e dall'avv. Enrico Attendoli, allievo della egregia signorina Sangiorgi.

Il prof. C. Baldini suona con espressione la romanza su violoncello di Poltronieri e ottiene sincerissimi battimani. La signora C. Balletti, allieva della lodata signorina Sangiorgi, canta con grazia la famosa romanza del *Roberto il Diavolo*: « *Roberto o tu che adoro* » e la immortale pagina del Meyerbeer finisce fra gli applausi. E a Meyerbeer succede Rubinstein. La signorina Sangiorgi suona con quel tatto squisito, con quell'espressione che formano di lei una vera artista, il Waltz per concerto di Rubinstein e riscuote lunghi e prolungati applausi.

Dovrebbe esserci il duo del *Ruy-Blas*: « *O dolce voluttà!* » ma il tenore Dal Passo è malato e la signora Bossi, la brava *Ione* del Tosi Borghi, canta applauditissima, la cavatina per soprano nell'opera *Guarany*. E cogli applausi con cui è accolta la fine della Ballade et Polonnaise di Vieutemps suonata dal valente violinista Ercole Arlotti, si chiude la prima parte del concerto.

Dopo un breve intervallo si attacca la sinfonia dell'*Aroldo*, a piena orchestra, diretta dal prof. Arlotti, a cui segue la romanza della Dolores: « *sempre ne' miei deliri* » cantata dalla signora Celeste Balletti e la romanza « *O casto fior* » del Re di Lahore cantata dall'avv. Attendoli, e vengono tutti applauditi dallo sceltissimo e numeroso pubblico.

La signora Bossi canta con grazia una gentile composizione di Vieux de Charles: *Fleurs des Alpes*, che le viene fatta ripetere; e la signora Giuseppina Levi, che la segue è applauditissima nel *Giuramento* di Mercadante. In luogo del quartetto del *Rigoletto* (pardonnez la rime!) che non si potè eseguire a causa dell'indisposizione del tenore, la signora Balletti e l'avv. Attendoli cantano benissimo il duo del *Ruy-Blas* « *Dunque il biglietto è apocrifo* » e il bel concerto si chiude col gioiello di Roeder: Serenata amorosa per istrumenti ad arco.

Alle gentili signore che presero parte all'accademia furono presentati dal comitato eleganti mazzi di fiori.

Un bravo di cuore agli artisti, all'orchestra e al solerte comitato che ci ha fatto passare tre ore deliziosissime, procurandoci il modo di far un po' di bene. X.

— Riceviamo e pubblichiamo:

L'accademia datasi ieri sera in questo teatro fruttò l'incasso di Lire 900 senza la vendita dei palchi.

I sottoscritti si riservano di spedire a codesto giornale la nota precisata delle spese, nonchè l'ammontare della vendita dei palchi.

E. Arlotti - M. Wirtz - E. Attendoli
M.° A. Finotti - F. Bolognesi - G. Leziroli - R. Ghirlanda - M. Benetti.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 21 Ottobre 1882

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Marchini Dante di Annibale con Parolini Eleonora fu dott. Francesco — Barioni Gaetano di Federico con Chiavicati Deidamia di Rodolfo — Selmi Gaetano di Francesco con Frabetti Maria di Pietro.

Forlani Giovanni di Ferdinando con Schiassi Anna di Pietro — Travagli Carlo di Antonio con Formignani Teresa di Andrea — Casarotti Roberto fu Pietro con Vecchi Carolina di Luigi — Travisani Lucio di Antonio con Vecchi Malvina di Angelo — Gessi Raffaele di Antonio con Macinenti Pasqua di Giosuè — Cavallini Felice di Angelo con Gabbari Maria di Antonio — Cuoghi Gaetano fu Stefano con Resca Erminia fu Alessandro — Parmiani Ercole fu avv. Ercole con Calcaleoni Pia di Tommaso — Masini Augusto di Luigi con Qualchini Maria Esposta — Tumaini Nicola fu Paolo con Andreoli Teresa fu Antonio — Guaraldi Giovanni fu Giovanni con Zecchi Malvina di Matteo.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Angelini Ferdinando di Giuseppe di Boara, d'anni 4 — Colombini Giuseppe, esposto, di Ferrara, di anni 1, e mesi 4.

Minori agli anni uno N. 0.

22 Ottobre

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Borsetti Giovanni, giornaliero celibe, con Soverini Teresa, Giornaliera, nubile — Govoni Giovanni, giornaliero, celibe, con Castaldelli Cesira, giornaliera nubile.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

24 Ottobre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 9°,0 C
Alt. med. mm. 758,37	» mass.ª 17°,1 »
Al liv. del mare 760,41	» media 12°, 8 »
Umidità media: 60', 2	Venti do. E

Stato prevalente dell'atmosfera: quasi sereno

25 Ottobre — Temp. minima 10° 9 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

25 Ottobre ore 11 min. 47 sec. 30

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 24. — *Hong-Kong* 23. — Un tifone distrusse la maggior parte di Manilla.

Belgrado 24. — Mentre il Re giungeva alla cattedrale, una donna, Elena Marcovich, tirò contro il Re un colpo di revolver. Il Re non fu colpito, e nessuno rimase ferito. Il maggiore Prarenovitz impedì di tirare un secondo colpo. La Marcovich venne arrestata.

La polizia riuscì a stento di strapparla dalle mani del popolo che voleva strangolarla.

Londra 24. — Il *Times* ha da Cairo: Il viaggiatore Schweinfurt annunzia dal Sudan che un sedicente profeta fece grandi progressi e recavasi ad assediare Kartum.

Madrid 24. — Il cholera a Manilla è cessato.

Bukarest 24. — Il viaggio del Re di Bulgaria in Rumenia tendeva a fuorviare gl'istigatori del complotto contro il Re.

Il Re recandosi a Rustsciuck fu informato della cospirazione ordita, e che una torpediniera a vapore doveva ricondurlo da Rustsciuck a Belgrado.

Lione 24. — Ieri sera si udì una forte detonazione nell'ufficio di reclutamento; i danni sono poco importanti. Due soldati che erano presenti sono salvi. Credesi che una cartuccia di dinamite sia stata introdotta nel condotto d'acqua.

Le dimostrazioni contro il municipio continuano. Altri arresti vennero eseguiti.

Berlino 24. — Il Consiglio federale decise di prolungare ad un altro anno il piccolo stato d'assedio in Amburgo sulla base della legge contro i socialisti.

Pietroburgo 24. — Il *Journal de Saint Petersbourg* smentisce che lo czar abbia incaricato il principe di Montenegro in missione a Roma.

Tunisi 24. — Lo stato del bey inspira gravi inquietudini.

Rovigo 24. — Il Po continua a decrescere; è a 0,05 sopra guardia. La Fossa Polesella è a 0,75 sotto guardia. Il Canalbianco è a 2,92, e così a 6 centimetri sotto guardia. Ove il Po discenda a 70 centimetri sotto guardia si potranno aprire le chiaviche dei consorzi nel bacino superiore e far defluire in su l'acqua della piena.

Amburgo 24. — Il bastimento *Germania* è tornato felicemente dopo avere trasportato i membri della spedizione artica a Kingawa per stabilirvi un osservatorio.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

(Stabilimento Tip. Bresciani)